

*Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte*

INTERROGAZIONE

a risposta scritta

OGGETTO: *Applicazione Accordo di programma con Mediapolis Spa.*

#### PREMESSO

- che in data 15.05.2009 è stato siglato tra Mediapolis S.p.a., Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comuni di Ivrea, Albiano di Ivrea, Caravino e Vestignè un "Accordo di programma finalizzato alla definizione delle azioni generali, funzionali alla definizione al successivo processo attuativo, articolato in fasi d'intervento, dell'iniziativa riguardante l'insediamento polifunzionale parco a tema "Mediapolis" e le connesse opere infrastrutturali";

- che l'impegno finanziario per la messa in sicurezza dell'area, la soluzione di problemi idrogeologici e la realizzazione di opere di viabilità è definito dall'Accordo in € 55.053.659,00 di cui 4,5 milioni a carico della Regione Piemonte e 1 milione a carico della Provincia;

- che il finanziamento di circa 6,2 milioni già concesso alla Società Mediapolis a valere sulle risorse del Patto Territoriale del Canavese potrà essere utilizzato per la sola realizzazione del progetto d'investimento e non delle opere infrastrutturali;

- che al di là di quanto stabilito dall'Accordo il complessivo costo di realizzazione e attivazione del Parco tematico e dei tre grandi centri commerciali è stato definito dalla stessa Società in € 450 milioni circa;

#### CONSIDERATO

- che il 71% delle quote di Mediapolis Spa è detenuto da Mediapolis Investment Sa Lussemburgo (prossima a trasformarsi in B'Parks and Leisure Sa) che a sua volta è controllata al 55,4% dalla britannica Brainspark plc;

- che il nuovo e poco trasparente assetto a scatole cinesi, con il coinvolgimento di una società lussemburghese e di una società britannica, sembra dovuto più che

all'interessamento di investitori "stranieri" alla "trasversalità" del finanziere Alfredo Villa, già socio storico e consigliere d'amministrazione di Mediapolis Spa, nonché amministratore delegato di Brainspark e ora presidente di B'Parks;

- che il capitale sociale di Mediapolis spa (di € 8.037.285,00 oltre a una riserva di sovrapprezzo) risulta oggi più che dimezzato dalle perdite dei precedenti esercizi (€ 4.558.082,00 più 408.845,00 dell'esercizio 2009, al 30 settembre);

- che, come si ricava dal bilancio societario del 2008, a dette perdite si sono sommati i debiti in scadenza a fine 2009, tra cui circa 3 milioni di euro verso banche ed € 3.690.000,00 nei confronti di Olivetti Multi Services (debito garantito da ipoteca sui terreni su cui dovrebbe sorgere il complesso);

- che Brainspark è una società finanziaria inglese che nel bilancio 2008 presentava una perdita di 2.305.000 sterline;

- che l'assemblea straordinaria di Mediapolis Spa del 4 dicembre 2009 ha preso atto dell'ineseguito aumento di capitale riservato al Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna, per un totale previsto di circa 10 milioni di euro (evidentemente per acquisita consapevolezza da parte del Consorzio dell'inaffidabilità del progetto);

- che essendo andata a vuoto anche la sottoscrizione di nuovi titoli obbligazionari, deliberata da precedente assemblea, la Società è stata costretta a richiedere un aumento di capitale ai propri soci, che si sono tuttavia limitati a un apporto di 300mila euro (su questo e precedenti punti cfr. il comunicato del 9.02.2010 sottoscritto da FAI, Italia Nostra, Legambiente, Pro Natura Torino, WWF);

- che la Società si è sempre dimostrata evasiva nell'indicare quali possano essere le fonti di credito per l'esecuzione del faraonico progetto, al punto che lo scorso anno l'amministratore delegato Sergio Porcellini rilasciò la sconcertante dichiarazione: "Male che vada ci rivolgeremo agli istituti di credito libanesi. Lì, certamente, non hanno problemi di soldi" (cfr. La Stampa, 01.04.2009);

- che i tre grandi parchi commerciali che dovevano costituire l'essenza del progetto (era stata la Conferenza regionale dei servizi, il 12.09.2005, a porre il vincolo della contestuale realizzazione del parco tematico, quando la Società sembrava ormai orientata a considerarlo di minore importanza) sono oggi realtà prive di reali prospettive di sviluppo, non solo per la grave recessione in atto, ma perché l'offerta commerciale deve oggi misurarsi con un mercato ormai saturo,

soprattutto dopo la realizzazione dei mega centri commerciali di Biella e di Vicolungo;

- che il parco a tema è realtà sfuggente, perché da dieci anni a questa parte le proposte tematiche cambiano freneticamente, lasciando credere che costituiscano un pretesto piuttosto che un fine e comunque dimostrando il carattere estemporaneo e le finalità esclusivamente propagandistiche della progettazione;

- che la Società è una semplice proprietaria di suolo e un'intermediaria di affari e che anche in passato, a fronte della richiesta di più precise informazioni sulla realtà del parco, ha ripetutamente affermato che la responsabilità imprenditoriale sarebbe stata di partners, di cui tuttavia non ha mai svelato l'identità;

- che in un panorama tanto fumoso l'unica cosa certa è che i 600.000 mq del terreno seminativo di Albiano, che costituivano un'improduttiva proprietà della ex Olivetti, hanno conosciuto dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma una rivalutazione abnorme: infatti nel 2007 il loro valore era di € 1.291.980,00 (il riferimento è ai valori agricoli medi Euro/Ha indicati dall'Agenzia del territorio, verosimilmente non suscettibili di rivalutazione trattandosi di terreni esondabili), mentre il presidente Villa ha parlato nelle scorse settimane di un valore di 52 milioni di euro; ragion per cui, se Villa non millanta, la sola sottoscrizione dell'Accordo di programma avrebbe già fruttato alla Società un profitto superiore al 4000%;

- che l'Accordo di programma, dopo aver autorizzato la localizzazione del parco ludico-commerciale in una zona che la C.T.U.R. aveva definito inedificabile (12.06.2002) esclusivamente in ragione di finalità occupazionali, ha poi omesso di richiedere alla Società un piano occupazionale credibile e vincolante, alimentando irresponsabilmente nel territorio l'illusoria aspettativa di un elevato numero di nuovi posti di lavoro.

I sottoscritti consiglieri - senza entrare nel merito di un'operazione che pur deprecano per essere ispirata a un modello di sviluppo fondato sul consumismo esasperato, con gli inaccettabili modelli culturali connessi - ritengono che quanto sopra richiamato definisca un quadro complessivo che ha i precisi contorni della speculazione edilizia, senza alcuna reale prospettiva di sviluppo per il territorio canavesano e con grave minaccia di devastazione ambientale, in forme ancora non prefigurabili.

Per tale ragione rivolgono alla Giunta regionale

#### INTERROGAZIONE

- per sapere se in considerazione dei cambiamenti intervenuti nella proprietà, compresa l'annunciata scomposizione nei rami d'azienda Medpark (parco tematico) e Medretail (centri commerciali), la Giunta intenda verificare la credibilità finanziaria dei nuovi interlocutori, chiedendo che siano resi noti piano finanziario e piano occupazionale prima della concessione dei previsti permessi;

- per conoscere come si orienterebbe la Giunta se, dopo aver avallato ingenti esborsi di capitale pubblico e dopo che l'area fosse stata compromessa dai primi interventi, la Società dichiarasse l'impossibilità di portare a compimento le opere per mancanza di finanziamenti e/o per intervenuto fallimento;

- per sapere quanto si debba ancora attendere perché, a più di un anno dalla sigla dell'Accordo, il Collegio di vigilanza presieduto dal Presidente della Regione Piemonte, cui compete a norma dell'art. 9 "di vigilare sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo", valuti i gravi elementi precedentemente richiamati, in modo tale che gli enti pubblici possano recedere dal medesimo Accordo qualora fosse accertata l'impossibilità per Mediapolis Spa di offrire garanzie inconfutabili in ordine all'adempimento degli impegni sottoscritti.

Torino, 9 luglio 2010

Davide Bono

Fabrizio Biolé